



Taiwan prepara la società a un possibile attacco: il modello di resilienza guarda anche all'Ucraina

Taipei amplia la preparazione civile alle crisi, ma resta aperto il coordinamento tra gruppi civili e forze armate.

Pubblicato il 01/10/2026

Il presidente taiwanese **Lai Ching-te** punta a rafforzare la preparazione della società a disastri, attacchi o blocchi attraverso una nuova alleanza internazionale. L'iniziativa dovrebbe coinvolgere funzionari e organizzazioni non governative.

Davanti a **500 esperti e ospiti**, riuniti a fine settembre, Lai ha parlato di «resilienza attraverso l'unità». La proposta estenderebbe oltre i confini dell'isola una campagna nazionale avviata circa cinque anni fa.

«Gli sforzi per promuovere la resilienza della difesa dell'intera società si sono orientati verso collegamenti e cooperazione internazionali più stretti», ha affermato Lai.

Guide, scorte e corsi civili

La campagna è diventata più visibile mentre la Russia si preparava alla guerra in Ucraina. La sua evoluzione, tuttavia, viene valutata in modo diverso dagli osservatori citati.

Nel **novembre 2025** è iniziata la distribuzione della guida illustrata *Case of Crisis: Taiwan's National Public Safety Guide* a **9,83 milioni di famiglie**. Il documento contiene indicazioni su scorte di acqua e cibo e ricerca di un riparo.

Alcuni cittadini hanno preparato borse d'emergenza con razioni giornaliere e beni essenziali. Si sono inoltre diffusi kit di primo soccorso e corsi di protezione civile organizzati da soggetti non militari.

«Un potenziale conflitto che coinvolga Taiwan non colpirebbe soltanto obiettivi militari, ma anche l'intera popolazione e le infrastrutture critiche», ha dichiarato **Wen Liu**, presidente della **Kuma Civil Defense Education Promotion Association**.

Secondo Liu, la questione non riguarda solo la capacità delle forze armate di difendere l'isola, ma anche quella della società taiwanese di continuare a funzionare sotto una pressione prolungata.

L'associazione, nota anche come **Kuma Academy**, è stata fondata nel **2021** per formare i civili alla preparazione alle emergenze e alla conoscenza della guerra cognitiva. Liu ha riferito che, con il sostegno di un miliardario in pensione, ha raggiunto 100.000 persone attraverso centinaia di corsi in presenza.

Il coordinamento resta incompleto

Nel **gennaio 2022**, durante la presidenza di Tsai Ing-wen, il ministero della Difesa nazionale istituì la **All-out Defense Mobilization Agency**. Due anni dopo Lai formò un comitato dell'ufficio presidenziale, che si riunisce quattro volte l'anno.

Il comitato mira a collegare governo e società nella preparazione necessaria a mantenere le attività ordinarie durante attacchi o calamità naturali.

David Silbey, storico militare e docente associato alla Cornell Brooks School of Public Policy, ha ricordato esperienze analoghe in Finlandia, Svizzera e Singapore. Si tratta, ha osservato, di

Paesi più piccoli preparati a resistere a vicini più grandi.

«L'obiettivo è scoraggiare tanto quanto vincere un conflitto reale, perché combattere in quel modo sarebbe catastroficamente distruttivo per il Paese più piccolo», ha detto Silbey. A Taiwan, secondo lo storico, la minaccia viene dalla Cina.

Taipei starebbe quindi cercando di definire e uniformare un modello di resistenza nel quale la popolazione reagisca a una possibile invasione.

Per l'analista politico indipendente **Sean Su**, durante una crisi gli ospedali devono restare aperti, il cibo deve raggiungere i supermercati e le famiglie devono potersi spostare.

«La resilienza dell'intera società serve a mantenere il Paese in funzione mentre i soldati svolgono il proprio compito», ha spiegato Su, richiamando il caso dell'Ucraina.

Taiwan dispone già dell'esperienza maturata nella gestione di tifoni e terremoti, ha aggiunto. Un blocco, però, non sarebbe concepito per concludersi in poche settimane e richiederebbe quindi adeguamenti.

La Cina rivendica la sovranità su Taiwan e ha minacciato di prendere l'isola con la forza, se necessario. Negli ultimi quattro anni l'**Esercito Popolare di Liberazione** ha intensificato le esercitazioni nelle vicinanze, spesso nello stretto largo circa **160 chilometri**.

Secondo **Brian Hioe**, ricercatore non residente del Taiwan Research Hub dell'Università di Nottingham, l'obiettivo è sincronizzare le risposte civili e militari. L'aumento dei gruppi civili mostrerebbe che Taiwan prende sul serio la difesa alla base della società.

Hioe ha però osservato che le forze armate non hanno accolto pienamente questi gruppi. I militari continuerebbero a considerarsi i principali responsabili della difesa, lasciando il combattimento ai soldati professionisti.

Il dossier delle armi statunitensi

Joanna Lei, ex parlamentare e attuale presidente della National Women's League di Taiwan, ritiene invece che l'attività civile sia rimasta complessivamente stabile dopo la distribuzione delle guide. «Non c'è isteria di massa e le persone conducono una vita normale», ha detto.

Secondo gli analisti citati, la campagna potrebbe avere un effetto neutro o solo vagamente positivo sulla decisione del presidente **Donald Trump** relativa a un pacchetto statunitense di armamenti da **14 miliardi di dollari**, attualmente bloccato.

La Cina si oppone alle vendite di armi statunitensi all'isola. Trump ha inoltre cercato accordi non collegati al dossier taiwanese con il presidente cinese **Xi Jinping** durante incontri a maggio e settembre.

Il **28 settembre**, la **Formosan Association for Public Affairs** ha sollecitato Trump ad approvare senza ritardi la vendita. Il gruppo ha sostenuto che la pressione militare e marittima cinese nella «zona grigia» avesse raggiunto «livelli senza precedenti».

Silbey ritiene tuttavia che l'attività interna di Taiwan non sia decisiva per Trump. Secondo lo storico, per il presidente statunitense la questione riguarderebbe soprattutto il tentativo di avvicinare la Cina.

Link notizia: <https://www.defensenews.com/global/asia-pacific/2026/10/01/taiwan-takes-a-page-from-ukraines-playbook-in-steeling-society-for-an-invasion/>